

EDUCAZIONE SANITARIA *e* PROMOZIONE DELLA SALUTE

Educazione sanitaria e promozione della salute, Vol. 28, n. 3 luglio-agosto-settembre 2005

SOMMARIO

<i>In questo numero</i>	Pag. 175
EDITORIALE	
Ancora educazione sanitaria e promozione della salute..... Maria Antonia Modolo	» 177
ARTICOLI	
Una nuova teoria di scuole promotrici di salute basata sul funziona- mento dell'essere umano, l'organizzazione scolastica e la pratica peda- gogica..... Wolfgang A. Markham, Paul Aveyard	» 181
Stili di vita e salute. Igea e Panacea a confronto..... Angelo Stefanini	» 202
Il mondo giovanile: risultati di un'indagine nel Basso Lazio..... Giuseppe La Torre, Angela Villani, Giovanni Capelli, Maurizio Esposito, Bruno Federico, Alessandro Agostinelli, Elisabetta De Vito	» 214
Educazione affettiva e sessuale: esperienza di un progetto pilota nel territorio genovese..... Stefania Venuti	» 226
RECENSIONI	» 233
SCHEDE	» 236

DOCUMENTI

La Carta di Bangkok per la Promozione della Salute in un mondo globalizzato.....

Pag. 240

NOTIZIARIO

Master in Promozione della Salute ed Educazione Sanitaria 2006-2007
Centro Sperimentale per l'Educazione Sanitaria, Università degli Studi di Perugia / *Perugia, 29 ottobre - 2 novembre 2005*. Centro Sperimentale per l'Educazione Sanitaria, Università degli Studi di Perugia. Corso di formazione residenziale "Tecniche di animazione teatrale e di DMT per comunicare in educazione alla salute"

» 244

Una nuova teoria di *scuole promotrici di salute* basata sul funzionamento dell'essere umano, l'organizzazione scolastica e la pratica pedagogica *

Wolfgang A. Markham, Paul Aveyard

(*) articolo tratto da: *Social Science & Medicine* 56 (2003) pp. 1209–1220. Wolfgang A. Markham, Paul Aveyard, A new theory of health promoting schools based on human functioning, school organisation and pedagogic practice.

Wolfgang A. Markham, School of Education, University of Birmingham, Birmingham B15 2TT, UK
Paul Aveyard, Department of Public Health and Epidemiology, University of Birmingham, Birmingham B15 2TT, UK

Parole chiave: scuola, promozione della salute, funzionamento umano

RIASSUNTO

Il lavoro tenta di chiarire come le scuole possano intervenire per promuovere la salute degli studenti. Una nuova teoria che si basa sulla sintesi dell'interpretazione aristotelica del *funzionamento dell'essere umano* e della teoria relativa alla *trasmissione culturale*.

Autorevoli recenti teorie mostrano come la salute abbia le sue radici nel funzionamento dell'essere umano, da cui si deduce che la promozione della salute a scuola sarà favorita dalla promozione del funzionamento dello studente e dalle azioni che le scuole adotteranno per promuoverlo. Azioni collegabili all'organizzazione scolastica, allo sviluppo e svolgimento dei curricula e alla impostazione pedagogica, che incidono sullo sviluppo della persona dell'allievo, con la realizzazione delle capacità vitali proprie dell'essere umano. Si tratta delle capacità di ragionamento pratico e di quelle che consentono di relazionarsi/rapportarsi con i propri simili. Queste costituiscono la base solida per vivere una vita soddisfacente, e dovrebbero essere l'elemento centrale nel lavoro delle scuole che promuovono la salute.

Accanto a questi due obiettivi, permane l'esigenza di assicurare una buona conoscenza del proprio corpo, in modo tale da consentire di evitare sofferenze inutili dovute all'ignoranza.

La nuova teoria presenta due vantaggi: consente di prevedere quali alunni avranno la migliore salute a scuola e nell'età adulta, e quali presenteranno problemi, e, inoltre, non richiede alle scuole di organizzare corsi di educazione sanitaria o di disporre di insegnanti con ruolo specialistico di educatori sanitari. Essa, infine, presenta anche un certo numero di vantaggi, in confronto ad altre teorie, tanto a livello di azione politica che di intervento.

Key words: school, health promotion and human functioning

SUMMARY

This paper outlines a novel explanatory frame for understanding how schools may intervene in order to promote pupils' health. The new theory is synthesised from an Aristotelian interpretation of human functioning and a theory of cultural transmission. In keeping with recent influential theoretical developments, it is proposed that health has its roots in human functioning. It follows from this concept that the promotion of pupils' health is facilitated by the promotion of pupil functioning and the primary mechanisms through which schools promote pupil functioning and, hence, health, are through the influences of school organisation, curriculum development and pedagogic practice on pupil development. According to the new theory, good human functioning is dependent on the realisation of a number of identified essential human capacities and the meeting of identified fundamental human needs. Two essential capacities, the capacity for practical reasoning and the capacity for affiliation with other humans, plan and organise

the other essential capacities. The realisation of these two capacities should, it is argued, be the primary focus of health promoting schools. Additionally, health promoting schools should ensure that fundamental human needs concerning non-useful pain and information about the body are met. A number of testable hypotheses are generated from the new theory. Comparisons with existing interpretations of health promoting schools indicate there are similarities in the actions schools should take to promote health. However, the new theory can, uniquely, be used to predict which pupils will enjoy the best health at school and in adulthood. Additionally, according to the new theory, schools do not need designated health education classes or teaching staff with specialist health education roles in order to be health promoting. It is concluded that the new theory may have a number of advantages over existing theories at both the policy and intervention levels.

Stili di vita e salute. Igea e Panacea a confronto

Angelo Stefanini

Angelo Stefanini, Dipartimento di Medicina e Sanità Pubblica, Università di Bologna

Parole chiave: stili di vita, promozione della salute, determinanti sociali, comportamento individuale.

RIASSUNTO

Il tentativo di modificare il comportamento individuale allo scopo di migliorarne la salute di una popolazione vive una serie di contraddizioni simboleggiate dalle figure mitiche di Igea e Panacea. La ricerca di una efficace strategia di promozione della salute non può limitarsi a considerare l'individuo a se stante, ma deve rivolgersi a lui nelle relazioni che intrattiene con le realtà sociali in cui è inserito. Come possiamo allora spostare l'interesse della epidemio-logia dagli individui alle popolazioni? Una possibilità è quella di approfittare delle regolarità e sistematicità con cui vediamo distribuirsi, all'interno di una popolazione o tra popolazioni diverse, caratteristiche come la mortalità e la morbosità. Uno dei modelli che appaiono più costantemente è quello della distribuzione di tali indicatori tra le classi sociali. Nonostante da centinaia di anni si sia visto che più si scende lungo la scala sociale e maggiore è la frequenza di quasi tutte le malattie, nessuno è ancora riuscito a fornire spiegazioni convincenti di tali fenomeni. Gli epidemiologi ormai ben sanno che la classe sociale costituisce una variabile talmente potente nel determinismo delle malattie e della mortalità da doverla "mantenere costante" nei loro calcoli in modo da poter osservare il ruolo degli altri fattori. Il fatto che la struttura sociale di una popolazione venga vista come un qualcosa di immutabile, o comunque estremamente difficile da modificare se non con rivoluzioni violente, le fa perdere quel tanto di credibilità come fattore suscettibile di un realistico miglioramento. Tanto vale quindi lasciarlo stare e concentrarsi su obiettivi che, almeno sulla carta, siano più facilmente raggiungibili, come ridurre il contenuto di grassi della dieta o aumentare l'esercizio fisico?

Key words: lifestyles, health promotion, social determinants, individual behaviour.

SUMMARY

Attempt to change individual behaviour to improve population health are going through a number of contradictions symbolized by the myth of Hygeia and Panacea. The search for an effective health promotion strategy must go beyond the individual person and look at her web of social relationships. How can we move epidemiology's focus from individual to populations? One possible answer is to take advantage of the regular and systematic distribution that mortality and morbidity show within a single or a series of different populations. One of the most frequent models is the distribution of these indicators among social classes. In spite of the obvious fact that the lower the social class the higher the risk of disease, no convincing explanation of this piece of evidence has been given so far. Epidemiologists know very well that social class represents such a powerful variable that it must be "kept constant" in their calculations to allow for other

facts to be measured. The fact that the social structure is seen as hardly susceptible to change except by violent revolutions takes away from her the necessary credibility as a factor susceptible of transformation. Does this mean that we ought to feel content with less ambitious, more realistic objectives, more likely to be achieved such as just a reduction of dietary fats or more physical exercise?

Il mondo giovanile: risultati di un'indagine nel Basso Lazio

Giuseppe La Torre, Angela Villani, Giovanni Capelli, Maurizio Esposito,
Bruno Federico, Alessandro Agostinelli, Elisabetta De Vito

Giuseppe La Torre, Laboratorio di epidemiologia e biostatistica, Istituto di Igiene, Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma

Angela Villani, ASL di Frosinone, Distretto D di Cassino

Giovanni Capelli, Bruno Federico, Elisabetta De Vito, Cattedra di Igiene, Università di Cassino

Maurizio Esposito, Cattedra di Sociologia, Università di Cassino

Parole chiave: giovani, studenti, adolescenza, comportamenti giovanili

RIASSUNTO

Il mondo giovanile è sempre in evoluzione in una società che, nella sua complessità, influenza in maniera sostanziale la scelta dei comportamenti da adottare.

Lo studio ha previsto la somministrazione di un questionario utilizzato nei rapporti IARD sulla condizione giovanile ad un campione di 501 studenti di età compresa tra i 15 e i 25 anni, nel Basso Lazio e ha preso in considerazione quattro aree di ricerca: l'area della scuola, l'area del lavoro, l'area del tempo libero e dei valori e un'area relativa alle loro proposte. L'indagine ha messo in evidenza che poco più della metà del campione ha comunque intenzione di continuare gli studi dopo il diploma di scuola secondaria e ritiene di poter ottenere un lavoro grazie al proprio impegno personale. Bassa è la percentuale di responders che pensa di trovare lavoro grazie ad una raccomandazione. L'amore risulta il valore più importante mentre la carenza di strutture sportive risulta l'elemento critico più desiderato dalla maggioranza dei giovani che vorrebbero essere interpellati dagli Enti preposti. Alto è l'interesse per la politica ma scarsa la partecipazione.

Key words: young people, students, adolescence, juvenile behaviours

SUMMARY

The juvenile world is always in evolution in a society that, in its complexity, influences in substantial way the choice of the behaviours to adopt. In this cross-sectional study a IARD questionnaire was administered in order to study the juvenile condition of a sample of 501 students (age 15-25 years), in Southern Lazio. The questionnaire concerns four areas of research: a) school; b) job; c) free time; d) individual values and proposals. The results of the survey show that most students have the intention to continue the studies after the diploma of secondary school and think of being able to obtain a job thanks to just the personal engagement. The percentage of responders for which a recommendation is useful to find a job is low. Loving turns out the more important value while the lack of sport structures is considered the most wished critical element from the majority of this population. The interest for politics is high, while the participation is very low.

Educazione affettiva e sessuale: esperienza di un progetto pilota nel territorio genovese

Stefania Venuti

Stefania Venuti, Assistente Sanitaria, Unità Operativa Assistenza Consultoriale ASL3 Genovese

Parole chiave: educazione alla salute, sessualità, affettività, sperimentazione, interdisciplinare, relazione, continuità, qualità.

RIASSUNTO

Un gruppo di operatori della Medicina Scolastica della ASL 3 Genovese a seguito di un percorso di autoformazione e successivamente di formazione in educazione alla salute, ha attivato e concluso un progetto triennale di educazione alla sessualità e all'affettività nelle scuole medie inferiori, formando un'equipe interdisciplinare con il personale della scuola. Questo progetto si è posto come obiettivo un aumento di conoscenze ma anche un'esperienza di maturazione relazionale per i ragazzi, attraverso una maggiore consapevolezza dei cambiamenti in atto nel loro corpo, nella loro emotività e nelle loro relazioni con gli altri. Il progetto è stato strutturato in un'ottica di multidisciplinarietà, con gli insegnanti, nel tentativo di integrare conoscenze scientifiche e programmi didattici.

Key Words: health education, sexuality, emotionality, experimentation, inter-disciplinarity, report, continuity, quality.

SUMMARY

A group of operators of the Genoese ASL 3 School Medicine following up a course of self formation and afterwards of formation on health education, has put in action and concluded a triennial plan of sexuality and emotionality education in secondary schools, forming an interdisciplinary equipe with the school staff. The aims of this project are to increase knowledges and to develop maturing relations experiences, deep knowledge of body and emotions changes. The project has been planned in a multidisciplinary teachers to try to integrate scientific knowledges within their teaching programmes.